

L'area feste di via Stella Alpina ad Abb

Dalmine. La società, già presente sul territorio comunale, si è aggiudicata lo spazio con un'offerta di quasi 1,6 milioni. Il sindaco: «Realtà stimata universalmente». Le opposizioni: «Bando durato 20 giorni, vigileremo sull'intervento»

DALMINE

STEFANO VAILATI

Giunge al termine l'Odissea dell'area feste di via Stella Alpina, ma le polemiche non accennano a placarsi. A vincere l'asta pubblica – indetta il primo dicembre, con chiusura il 22 dello stesso mese – la società Abb, già presente sul territorio con l'Abb Dalmine center lab.

Il terreno – acquistato per 1.596.100 euro, 100 euro sopra la base d'asta – potrebbe servire, insieme ad altri circostanti, al trasferimento della sede dalminese del gruppo, che attualmente impiega oltre 900 persone. A confermare l'interessamento e la partecipazione al bando è la stessa Abb, che in una nota ribadisce la volontà di «rafforzare la propria presenza sul territorio», rimandando però ai prossimi mesi ulteriori dettagli riguardo

l'entità dell'investimento.

Grande soddisfazione per il sindaco, Francesco Bramani, per la rinnovata collaborazione con quella che definisce una «realtà radicata sul territorio, stimata e riconosciuta universalmente». «Attraverso questa collaborazione – prosegue Bramani –, vogliamo anche salvaguardare i quasi 1000 posti di lavoro che Abb offre a Dalmine, dei quali quasi 300 sono anche residenti nella nostra città».

Per il sindaco è stato un iter lineare a portare, al momento dell'apertura delle buste il 23 dicembre, alla vendita al miglior offerente. «Un'asta informale in regime di pubblico incanto alla migliore "offerta segreta"», come si legge nella determinazione dirigenziale sulla questione. Spetterà agli uffici competenti, adesso, effettuare i controlli del caso, ma la questione sembra chiusa a tutti gli effetti. Nessun progetto concreto, però, per il momento: «Si tratterà verosimilmente di un investimento importante – conclude Bramani –. Noi possiamo solo ribadire la nostra disponibilità a continuare a lavorare al fianco di Abb».

Non ci stanno invece le opposizioni. «Vigileremo – promette Renato Mora, capogruppo del Pd in Consiglio comunale –. Noi rimaniamo assolutamente convinti che la vendita dell'area feste si sarebbe potuta evitare, ma ora non resta che vigilare sull'intervento edilizio che verrà fatto.

Non voglio entrare nel merito del metodo adottato perché sarà oggetto di una attenta riflessione». Necessario, secondo Mora, anche che l'amministrazione trovi tempestivamente un'alternativa per il piano di emergenza comunale, che identificherebbe lo spazio di via Stella Alpina come area di ammassamento.

Critica verso la vendita anche l'opposizione civica di Nostra Dalmine. «Durante il Consiglio comunale del 19 novembre abbiamo abbandonato l'aula al momento del voto, poiché né il sindaco né l'assessore competente hanno, a nostro parere, fornito spiegazioni chiare sulle ragioni della vendita – ricorda la lista –. Il 2 dicembre è stato pubblicato un bando di gara basato esclusivamente sull'offerta economica, senza limiti sulle tipologie di costruzione e senza alcuna richiesta di progetto. Un bando durato solo venti giorni, con una sola offerta presentata e un'aggiudicazione ottenuta con un rialzo di appena 100 euro». Per Nostra Dalmine «meritano una seria riflessione pubblica la poca trasparenza, l'incredibile rapidità delle tempistiche e l'ulteriore consumo di suolo in un territorio già fortemente urbanizzato».

Rimandati ai prossimi mesi, quindi, gli sviluppi concreti della questione, ma il polverone politico sembra destinato a durare ben più di quello del futuro cantiere.



L'area feste di via Stella Alpina a Dalmine è stata venduta alla società Abb

■ Il Dalmine center lab impiega oltre 900 persone: «Rafforziamo la nostra presenza»

■ Ancora nessun dettaglio sull'entità dei fondi che saranno investiti nel terreno in via Stella Alpina

© RIPRODUZIONE RISERVATA